

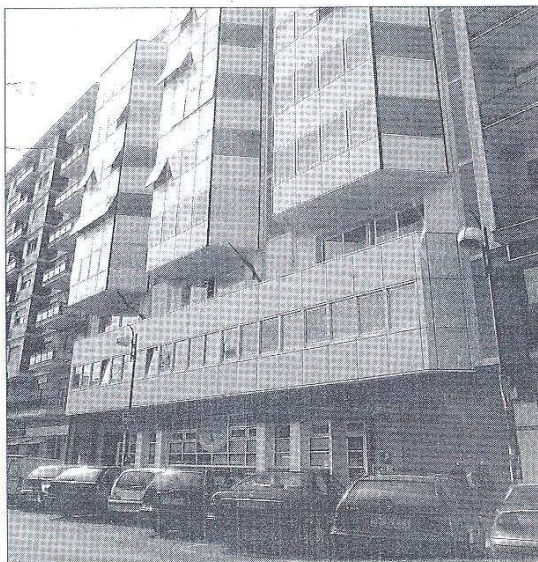
Camera di Commercio, guerra a colpi di carte bollate

L'ente «sospeso»

Assomercati blocca il rinnovo del Consiglio

CONTINUA ad essere accidentata la strada verso il ritorno alla normalità per la Camera di Commercio di Latina, protagonista di un'ennesimo scontro interno affidato in questo caso alle carte bollate e ai giudici amministrativi.

Ad innescare la miccia e paralizzare di fatto il rinnovo degli organismi camerali allungando quindi i tempi della gestione commissariale affidata a Fabrizio Autieri, il ricorso presentato al Tar del Lazio da Assomercati provinciale contro il provvedimento, predisposto dallo stesso Autieri, che non ha riconosciuto autonomia rappresentanza all'agroalimentare. Il settore insomma non ha visto riconfermarsi il seggio all'interno del Consiglio che invece gli era stato riconosciuto in precedenza quale «settore di rilevante interesse per l'economia della circoscrizione provinciale



di Latina».

Le ragioni dell'associazione sono state accolte dai magistrati amministrativi che il 25 gennaio

scorso hanno sospeso il provvedimento e bloccato il rinnovo dell'organismo camerale. Ora la palla passa al Consiglio di Stato

LA STORIA

IL settore agroalimentare ha diritto ad essere rappresentato all'interno del Consiglio della Camera di Commercio di Latina. Questo ha deciso il Tar del Lazio il 25 gennaio accogliendo il ricorso di Assomercati provinciale contro il provvedimento del commissario Autieri relativo al rinnovo dell'organismo camerale. «Con una incomprensibile ed immotivata decisione - aveva spiegato l'Associazione - è stato cancellata tale rappresentanza modificando illegittimamente lo Statuto della Camera di Commercio come se l'agroalimentare fosse immediatamente scomparso dal contesto economico della provincia di Latina quando invece ne costituisce uno dei settori trainanti annoverando peraltro la presenza di uno dei maggiori centri nazionali ed europei, il Mercato ortofrutticolo di Fondi. Senza dimenticare che Assomercati vanta la maggiore rappresentanza provinciale». L'auspicio è quello, oltre a sperare che l'errata determinazione di Fabrizio Autieri sia dipesa da una disattenzione amministrativa degli uffici camerali, che il commissario straordinario voglia porvi «immediato rimedio sanando quella decisione oggi sanzionata dal Tar del Lazio».

presso il quale sarà depositato a giorni il ricorso del commissario straordinario contro il pronunciamento del Tar. La difesa della

decisione adottata da Autieri è affidata all'avvocato Scafetta il quale sottolinea come il commissario non fosse assolutamente

obbligato ad inserire un rappresentante del settore ortofrutta nel Consiglio visto e considerato che questo non è inserito per legge tra i settori rilevanti. La circostanza che durante la precedente gestione Assomercati avesse ottenuto un posto nell'ente camerale, peraltro a discapito di un'altra categoria produttiva, non costituisce un obbligo, anzi: la regola esistente è quella di attenersi alle norme, quelle che da sempre non avevano inserito l'ortofrutta tra i settori rilevanti.

Rispetto alla mancanza di un'istruttoria preliminare alla decisione, altro punto contestato da Assomercati, il legale della Camera di Commercio sostiene che è un «vizio» facilmente sanabile: il commissario Autieri potrebbe infatti predisporre ed attuarla per poi riadattare la decisione, identica a quella del mese scorso.

Nel frattempo, in attesa della discussione davanti al Consiglio di Stato tutti gli atti per il rinnovo degli organismi camerali e la successiva elezione del presidente sono bloccati con un'ulteriore proroga della gestione commissariale.

Elena Ganelli